

# La natura dei periodici di interesse locale - 1

## I periodici a stampa

Un tempo si ricorreva alle consumate immagini del mosaico, del puzzle, dei cerchi concentrici per dare un'idea del rapporto tra storia locale e le altre storie, siano esse nazionali, internazionali o addirittura universali. Oggi questo si fa molto meno e nemmeno usa metterla in burla come, più o meno amabilmente, è stato fatto da eminenti storici e scrittori italiani. Due esempi per tutti: Luciano Bianciardi e Benedetto Croce. La storia locale cui erano dediti i "cercatori" di origini di Luciano Bianciardi, consisteva quasi esclusivamente nel reperire testimonianze, generalmente immaginarie e leggendarie, della origine preromana del borgo natio.<sup>1</sup> Benedetto Croce si riferiva fastidiosamente a un certo tipo di storia locale come a una "pettegola erudizione locale"<sup>2</sup> cui egli stesso contrapponeva la vera storia locale, ispirata "da un grado alto e intenso di vita sociale" e tesa "ad illustrare i reali problemi e la fisionomia della vita locale". Egli stesso volle proporre, a conforto della propria idea due brevi storie locali, a fini, potremmo dire, esemplari e altamente "didascalici": si tratta di due scritti che illustrano le cittadine di Pescasseroli (patria del filosofo poligrafo apertino-napoletano)<sup>3</sup> e di Putignano in Terra di Bari, prima sede della casa editrice Laterza, figlia "naturale", per così dire, dello stesso.<sup>4</sup>

La storia locale-totale, come naturale derivazione dalla "rivoluzione" storiografica operata dalla scuola francese de "Les Annales",<sup>5</sup> filtrata in Italia, secondo alcuni, anche grazie al lavoro di Federico Chabod, non ha più, se mai ne ha avuto, bisogno di difensori, né gli storici locali più autorevoli avvertono il bisogno di scrollarsi di dosso il pesante e fastidioso confronto con gli studiosi di crociana o bianciardiana memoria.

E le biblioteche, naturali depositarie di documentazione di interesse locale, non si sentono più, quando organizzano al proprio interno una specifica sezione o, come si preferisce dire oggi, una collezione specializzata avente per oggetto la storia, la cultura, la vita (passata e presente) di una località e della comunità che la abita, "patetici" custodi di nostalgie o di souvenir.<sup>6</sup> Sussiste, da qualche parte, la discussione se, una volta assicuratasi l'acquisizione della cosiddetta documentazione locale, ne debba conseguire l'obbligo, per l'istituzione, di "isolarla" anche

fisicamente dal restante patrimonio o se non sia più rispondente alla visione integrata tra storia locale e storia generale (o nazionale) l'idea di puntare, più che a una evidenza fisica della documentazione locale, a strumenti di natura catalografica e semantica. Il trattamento elettronico e digitale delle informazioni, tenderebbe a rafforzare tale posizione. Essa rimane tuttavia minoritaria, rispetto a quanti sostengono (anche supportati da indagini periodicamente svolte nelle biblioteche inglesi) che, comunque, la "comodità" di trovare anche fisicamente integrati i documenti di interesse locale prevale sull'opinione di quella minoranza che considera sufficiente affidare esclusivamente alle potenti risorse informative oggi a nostra disposizione le esigenze di una integrazione non necessariamente fisica, materiale.

Esaurita questa premessa, va contestualmente rilevato che altre discussioni tengono viva l'attenzione e la riflessione della *local studies librarianship* (non ci risulta esistere una espressione equivalente a quella che in ambito anglosassone definisce le tematiche specifiche di questa branca della biblioteconomia).

Certamente ciò che sembra monopolizzare attualmente la discussione è il rapporto tra nuove tecnologie, il digitale e le risorse locali: tale rapporto, per anni e anni ritenuto difficile e nemmeno intravedibile, perfino ai tempi, mai più regrediti, del definitivo matrimonio tra biblioteche e nuove tecnologie è divenuto ora strettissimo e foriero di risultati straordinari, anche in Italia. Contestualmente, ma non necessariamente legata a tale riflessione, continua a rimanere al centro del dibattito la questione di quali siano i documenti di interesse locale, che più propriamente autorizzano una raccolta libraria a definirsi locale in senso stretto e, di conseguenza, quali siano i documenti che non possono mancare in una raccolta locale e quali possano esservi annessi, senza che la loro presenza o, al contrario, assenza, sminuisca la natura locale della collezione. La discussione riguarda sia l'aspetto materiale e formale dei documenti che quello semantico e contenutistico. Tra gli altri (i tanti), c'è una tipologia di materiale che sembra attirare più insistentemente la riflessione. Si tratta dei periodici, riviste e giornali. In questo settore, parallelamente alle testimonianze innumerevoli sull'impatto del digitale sulle raccolte di seriali di interesse locale conservate nelle biblioteche, in



... nuovo collegio si  
fermando come il u  
... venuto formandosi  
... collegio unimont  
... il massimo ornat  
... sempre più il  
... concetto della scru  
... di dargli quella  
... che permetterà di  
... di oggi invano

Tutti questi inconvenienti si sarebbero manifestati certamente anche col vecchio sistema, poi che la lotta avrebbe assunto pienamente un carattere spiccatamente personale.  
I moderati poi, i quali si fan belli di

E le donne, si sa, giudicano bene.  
Insomma Marziale era un bellissimo uomo; ma si scelse in lui un lato aspro ed indomabile, e leggeva nel suo viso, anche nelle ore allegre, qualche cosa di malvagio.

Così era Marziale, ed una sola donna lo sapeva nel Paese, la sventurata che egli aveva fatto vedova, Elena, la sua sorella di latte. Elena era creta nella Ardenne di una natura dolcissima nella sua giovinezza, la si aveva fatta vivere nel mezzogiorno; una robusta balia di Arles l'aveva nutrita; la madre di Marziale Cairol Essa aveva lasciato la Provenza a due anni, e dicchiate alla sua ritorna

... lista difetti, che  
... troppo spesso le idee e  
... candidati non rappresentavano che un  
... assai meschina.

Leggere in seconda pagina "Comparto", di Luigi Capuana.

Senza seguire la strada, Cairol la portava. Giunto davanti al lato della porticina che si trovava dal canto celso, e vedendo il giardiniere, con terrore gli disse:  
— Cairol, dove è la signora?  
— Là... ma, Dio mio, che cosa! La signora è laggiù... Ma voi siete agitato sig. Marziale... cosa c'è...

Cairol, sempre coerente alla sua passionalità, la mano sulla fronte con accento straziante, disse:  
— Una grande sventura, Cairol.  
— Una sventura!

... lo penso che è  
... Il nostro partito è italiano e per ob  
... per base d'operazione l'Italia e per ob  
... tivo la conquista della Sorrentina popola  
... articolo dall'illustre Cam  
... parla per primo ringraziamo

Anno X. — Num. 7. IMOLA, 16 Settembre 1894.

Conto corrente con la Posta.

REDAZIONE, Via Cavour (ex Corso) Palazzo S. Maria. ABBONAMENTO STRAORDINARIO dal 5 Agosto a tutto Dicembre 1894: UNA LIRA. Per inserzioni e pubblicità, prezzi da convenirsi col'Amministrazione ATTILIO MORARA, IMOLA.

Anno I.  
BOLOGNA-IMOLA, Domenica 1 Ottobre 1882.


# La Democrazia

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

## IL MOTO

Esce ogni Domenica

Spec. Biblioteca Comunale (Omaggio)



... la polvere, inventata dai giovani inducatori già dicono molto, ma molto, bene; essa acquaruna, nella prossima gara, un'impresa e rendo florida la nuova industria.

**Premiazione scolastica.** se non impedimenti, è stata fissata per il 20 Settembre di tutorare da stabilirsi, ma sembra avrà grande corteo dell'Istituto Alberghetti.

**Amico Giovanni Baroncini** riceve la lettera diretta alla Società collettiva dei ni per un trattamento unanime, trattamento che si lamentano. Ci auguriamo che Baroncini e la Società si amichevolmente insieme, come conviene operai, possano francamente riconciliarsi.

**Grato animo.**  
Il sottoscritto esprime pubblicamente la sua viva gratitudine al dottor Michelangelo Galeati, il quale assistito dal dottor Masserenti, conduceva a felice termine, mediante applicazione del Forcipe per presentazione obliqua della faccia del feto, il parto della sua consorte, salvando puerpera e neonato.

Imola, 6 Settembre 1894. FEDERICO GISELLI.  
Raccomandiamo di nuovo ai nostri corrispondenti di spedirci al più tardi

Noi, mentre mettiamo in guardia la buona fede di coloro che hanno che fare con certi tali, il suddetto signore a non darci ad indagarli curati di campagna certe storie, ma a pubblicare e ad assumere le responsabilità che un galantuomo dovrebbe fare così; un galantuomo con chi parlare! A buon intenditori... salute!

stagione autunnale.	
PER MINICOLE	
Fosforio	Fosforio
Ambrico	Ambrico
Fosforio	Fosforio
Ambrico	Ambrico
Fosforio	Fosforio
Ambrico	Ambrico
Fosforio	Fosforio
Ambrico	Ambrico
Fosforio	Fosforio
Ambrico	Ambrico
Fosforio	Fosforio
Ambrico	Ambrico
Fosforio	Fosforio
Ambrico	Ambrico
Fosforio	Fosforio
Ambrico	Ambrico
Fosforio	Fosforio
Ambrico	Ambrico
Fosforio	Fosforio
Ambrico	Ambrico
Fosforio	Fosforio
Ambrico	Ambrico
Fosforio	Fosforio
Ambrico	Ambrico

### Igo Nardozi

aperto il 27 - IMOLA

na generale tutti i giorni dalle 13 alle 15

torio gratuito per i poveri dalle 15 alle 17

# LA ROMAGNA LIBERALE

Anno II. - C. C. COLLA POSTA. IMOLA, Martedì 30 Marzo 1909.

ABBONAMENTI: Anno L. 8 - Semestre L. 150. UN NUMERO SEPARATO Cent. 5.

Prezzo delle inserzioni: Per ogni riga linea corpo 7. Quarta pagina (divisa in 8 colonne) L. 0,50 - terza pagina L. 1,50 - Cronaca L. 3. - Avvisi mortuari L. 1,50. - I commerciali 90 cent. la Parola (min. L. 4). - Rivolgervi esclusivamente a Ditta Haeusslein & Vogler S.R.A. Via Cavour 25. Telef. 104. - BOLOGNA-FERRARA-FERENZA-GENOVA-IMOLA-MANLI-PALERMO-RAGUSA-RICIONE-VERONA.

## Corriere Imolese

ROMA 29.

**Dalla Capitale**  
La Giunta delle elezioni  
Il compito della Giunta delle elezioni è questa volta più laborioso dei precedenti, perché, come abbiamo già detto, se le contestazioni non sono per numero di molto maggiori, sono però molto più complicate, essendosi accennato il progresso nei metodi di violenza e di artificio, intorché il Governo non mancherà di presentare un progetto per modificare le norme attuali, nel fine di porre un freno agli

**Le Fratellanze coloni nell'imolese**  
Dalla formazione di un nuovo patto agrario al rovesciamento del primo Consiglio della Società agraria, che cosa non sono state capaci di sconvolgere queste abortite fratellanze, che - dilgiate dai rossi col nomignolo di leghe gialle - imbattono al sole le loro bandiere? Considerandole, diremo così, dal punto di vista sociale si può trarre qualche cosa e consigliare. A volerlo, anche, si fa.

**All'adunanza della Cooperativa macchine**  
Giovedì ultimo scorso si ebbe l'adunanza della cooperativa macchine. I proprietari per protestare contro il disservizio del 1908 non intervennero che in ragione del 4 o 5 per cento soltanto quei senza edotto che erano ufficiali per fare parte della nuova Direzione. I coloni invece intervennero in buon numero per protestare, e alcuni pure vigorosamente; ma una volta che si vide che i moderati non avevano

### ... della provincia di Bologna

... armio a compimento lo scopo  
... dovettero rifornarsene... in-

**Sezione di Sesto Imolese**  
Gli iscritti a questa Sezione sono convocati per sabato sera 2 aprile p.v. alle ore 19,30 precise in adunanza ordinaria per discutere un importante ordine del giorno. Assisterà un fiducioso del Comitato Esecutivo.

### Da Case Volta

**Nuova Sezione Comunista**  
Coll'intervento del compagno Anni Marabini mercoledì sera si è costituita la Sezione del partito Comunista. I presenti furono ricordati i doveri e responsabilità che si assumessero assumendo ad un partito che niente di meno pretende, ai sacrifici cui ogni singolo individuo andava incontro. Essenzialmente ribadito il concetto della serietà e della condotta morale che

# il momento

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA D'ITALIA

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: IMOLA - Via Cavour, N. 54 - TELEFONO N. 108

ANNO I - N. 4 Imola, 9 Aprile 1921

## Il mobile esempio di solidarietà proletaria

Le operaie e gli operai braccianti di Castel S. Pietro hanno all'unanimità deliberato di recarsi a lavorare per il solo rito, senza esigere il salario, presso tutti i fondi dei coltivi carcerati o comunque colpiti dalla reazione.

Per tale atto quelle operaie e quei operai meritano il plauso di tutto il proletariato italiano!

### PER ALIMENTARE "LA FIAMMA"

Ripporto L. 1981,15

I sottoscritti fascisti ed amici presentano a Mansueto Costantini, Segretario politico della Sezione Imolese del Partito Nazionale Fascista, i migliori auguri per una solenne e completa la sua attività ed opera "La Fiamma".

Tabanelli Luigi, 10 - Ravaglia Leonardo, 1 - Il piccolo Folli Pietro, 2 - Galzani Umberto, 2 - Zini Gianfranco, 1 - Mario Negri, 2 - Grilli Sant'Antonio, 0,20 - Galvani Mario, 5 - Gambi...

# LA FIAMMA

ORGANO DELLA FEDERAZIONE CIRCONDARIA IMOLESE DEL "PARTITO NAZIONALE FASCISTA"

ANNO II IMOLA, 27 Marzo 1923

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: IMOLA - Via Cavour, N. 54 - TELEFONO N. 108

UN NUMERO CENTESIMI 20

Conto corrente colla posta: Esce il 20

Abbonamento annuo  
Abbonamento semestrale



Italia e all'estero, si è continuato a lavorare in termini "convenzionali", sia pure nella prospettiva che anche una sistemazione biblioteconomicamente – e bibliograficamente – canonica dei materiali possa comunque rivelarsi imprescindibile per qualsiasi discorso di interventi tecnologicamente avanzati sul piano digitale. Una di esse, che approderà (se non è già avvenuto contestualmente a questo articolo) in una importante pubblicazione a stampa è quella in atto da anni nella Biblioteca comunale di Imola, non da ora capofila di esperienze rivelatesi poi suggestioni irresistibili per molte altre biblioteche pubbliche del panorama italiano (e non solo, se si pensa, ad esempio a Casa Piani Biblioteca ragazzi), quali la redazione e l'attivazione di una ricca e complessa *Carta delle collezioni*<sup>7</sup> e di un documento denominato *Principi di gestione della "Collezione imolese"*. Anche in questo caso, come in altri citati, il prodotto costituente l'obiettivo principale e finale del lavoro, così come le stesse attività preparatorie, sono stati preceduti da una riflessione di carattere teorico-metodologico, come occorrerebbe sempre fare in casi come questi, della quale si rende qui conto solo parzialmente e specificamente per quella parte nella quale chi scrive è stato coinvolto nella fase iniziale.

Una delle domande che occorre porsi prima di collocare delle pubblicazioni seriali all'interno della raccolta locale e di un eventuale catalogo speciale, online o a stampa, è sostanzialmente questa: quali pubblicazioni sono da intendere di interesse locale, dal punto di vista formale e di contenuto, e vanno dunque prese in considerazione?

Qui si accenna solo a una parte dei problemi che vanno affrontati e risolti al meglio dalla biblioteca anche solo relativamente a tale quesito. Per essere precisi, si ricostruiscono sinteticamente i termini del dibattito teorico e metodologico che ha visto protagonisti negli anni, in una gamma di posizioni diversissime tra loro fino all'antitetico, i maggiori studiosi, soprattutto di area anglosassone, che si sono occupati del problema.

Su di un punto di vista le opinioni, sia pure con minore o maggiore enfasi, sembrano concordare. Le riviste e i giornali locali rientrano nella schiera degli "immancabili" e, per qualcuno, una buona o, meglio, completa raccolta di periodici locali costituisce addirittura, più ancora che la letteratura monografica, la "spina dorsale della raccolta locale".

Questa è, tra gli altri, l'opinione di Enid Thompson, che scrive: "La vera spina dorsale di ogni autentica raccolta di storia locale è una collezione di giornali locali"<sup>8</sup> e del grande Hobbs che reputa "felice la biblioteca che possiede una collezione completa dei suoi giornali locali dagli inizi".<sup>9</sup> Va sottolineato tuttavia che entrambi fanno riferimento ai giornali piuttosto che alle riviste, e questo incide in misura considerevole nel momento della scelta.

In relazione alla forma, si è portati a credere, abbastanza ragionevolmente, che non sussistono molti fattori di differenziazione fra un seriale e un altro. Fatta esclusa naturalmente la evidente e nuova distinzione, che non tocca il senso della natura "locale" del documento, tra il periodico a stampa e quello online. Sia detto per inciso che, pur potendo contare i periodici online su una diffusione potenzialmente globale, che la rete può garantire alle testate digitali rispetto ai periodici su carta senza poter esibire in questa sede cifre, mai verificate, almeno da parte di chi scrive, sembra di poter affermare che le testate a stampa continuano tuttora a prevalere nettamente in termini di numero di titoli pubblicati regolarmente. Ma la natura specifica dei periodici di interesse locale online sarà oggetto di un prossimo intervento, a seguire, su questa rivista.

Tornando all'oggetto del presente contributo, si può ragionevolmente affermare che una sola distinzione è stata sempre chiara agli studiosi. È quella tra riviste e giornali, distinzione che, ancora una volta, non entra nel merito della natura comunque locale dell'oggetto, della sua "connessione locale", ma sì nell'andamento, che vede generalmente (ma le eccezioni sono tante) i giornali (quotidiani e altri periodici una volta chiamati "di attualità") adottare uno stile di scrittura più scorrevole, più discorsivo, più "andante", rispetto a quello adottato dalle riviste scientifiche e professionali.

Ma in fin dei conti, anche questa distinzione, come dire, basilica o basilare, ben nota a tutti (o quasi) i biblioteconomi e bibliotecari, deriva da, o è comunque strettamente correlata a quella che veramente è un tratto distintivo fondamentale sotto diversi punti di vista, in questo caso sia per i lettori che per i redattori che, infine, per i bibliotecari: la periodicità. Questa, evidentemente, ha a che vedere con aspetti di carattere economico, distributivo, informativo, catalografico ecc. argomenti trattati con ben altra profondità e puntualità nelle sedi professionali specifiche (editoriali, biblioteconomiche, bibliografiche).

Tornando al discorso sulle raccolte dei periodici locali a stampa delle biblioteche, tema in verità non sempre approfondito come meriterebbe anche nei manuali e trattati più autorevoli, un importante manuale italiano cui si può concedere una certa attendibilità, soprattutto se visto come aggiornamento più prettamente "tecnico" e gestionale di un precedente saggio,<sup>10</sup> così riassume le diverse posizioni espresse sull'argomento, proponendone una sintesi che rispecchia peraltro la posizione dell'autore sull'argomento.

Nel manuale cui ci si riferisce si legge testualmente:

Le riviste e i giornali da prendere in considerazione per la raccolta locale possono essere di tipo diverso, secondo l'origine, il contenuto, l'area di interesse:  
a. periodici pubblicati nella località;

← Alcuni dei periodici politici posseduti dalla Biblioteca comunale di Imola

- b. periodici di contenuto locale in senso stretto (riguardo all'area geografica di interesse);
- c. periodici di contenuto intercomunale, provinciale, regionale, che pubblicano – non regolarmente – contributi di interesse strettamente locale;
- d. periodici (soprattutto giornali) di interesse regionale, interregionale, nazionale, con pagine fisse dedicate alla località;
- e. periodici (soprattutto riviste «scientifiche», di studio e ricerca, nazionali e anche straniere) che pubblicano occasionalmente contributi sulla località.<sup>11</sup>

In termini meno letterali, sembra opportuno aggiungere qui alcune precisazioni: la prima vuole suggerire che

una raccolta locale può onestamente esimersi dall'acquisizione, soprattutto se essa comporta anche dei notevoli costi di sottoscrizione, di periodici stampati in loco, ma che non abbiano alcun legame intrinseco con la località e nemmeno con le altre collezioni e vocazioni della biblioteca nel suo insieme.<sup>12</sup>

La seconda precisazione riguarda i giornali, in relazione ai quali è più facile sentirsi in sintonia con quanto scrive la maggioranza degli studiosi. Da parte dei più si sostiene una distinzione di carattere cronologico:

per i primi secoli (diciamo dal 1500 al 1800) non si dovrebbero operare omissioni di sorta e tutti i giornali locali (gli avvisi a stampa e i fogli volanti, giornali di carattere informativo e politico, letterario e scientifico) dovrebbero essere reperiti e acquisiti, in originale o in riproduzione ed essere aggregati alla raccolta. Quando, soprattutto, ma non solo, nelle biblioteche piccole, questo è reso impossibile da difficoltà di reperimento, di mercato e di risorse, conviene adottare il consueto modello di comportamento valido per i manoscritti e i libri antichi, garantendo comunque l'informazione bibliografica sui titoli pertinenti e la loro localizzazione e, ove possibile, la disponibilità, almeno in copia, cooperando con le biblioteche in possesso dei titoli pertinenti.

Per l'età contemporanea basterà, in generale, specie nei grandi centri, concentrarsi sui giornali politici e di attualità, sottoponendo gli altri al vaglio dei principi generali di selezione della raccolta, in parole povere al criterio base dell'interesse locale intrinseco.<sup>13</sup>

Fin qui la letteratura. Per quanto riguarda le scelte concrete che la biblioteca deve operare a riguardo si può affermare, a conclusione di questa breve nota, che le diverse posizioni vanno prese in considerazione tutte, fino ad arrivare alla scelta, legittima, di adottare non le soluzioni teoricamente e astrattamente ritenute più

autorevoli e “corrette”, ma quelle più rispondenti alla natura reale del patrimonio periodico, storico e corrente, dell'istituto.

#### NOTE

<sup>1</sup> LUCIANO BIANCIARDI, *Il lavoro culturale*, Milano, Feltrinelli, 1957.

<sup>2</sup> BENEDETTO CROCE, *Relazione letta all'assemblea generale dei soci della Società Storica Napoletana di Storia Patria il 12 gennaio 1901*, “Archivio Storico Napoletano”, 26, 1901, p. 161-166 (rist. in *Pagine sparse*, I, p. 1-6).

<sup>3</sup> BENEDETTO CROCE, *Pescasseroli*, Bari, Laterza, 1922.

<sup>4</sup> ID., *Putignano in terra di Bari e il maestro d'italiano di Volfrango Goethe (Domenico Giovinnazzi)*, Bari, G. Laterza & Figli, 1938.

<sup>5</sup> Ricordiamo, tra tutti, il successo planetario di *Storia di un paese: Montailou*, di Emmanuel Le Roy Ladurie uscito in Italia nel 1977 presso Rizzoli (prima edizione originale: *Montailou, village occitan de 1294 à 1324*, Paris, Gallimard, 1975).

<sup>6</sup> MIKE J. PETTY, *The resources of nostalgia: local studies*, “Library review”, 28, 1979, p. 31-41.

<sup>7</sup> <<http://bim.comune.imola.bo.it/cerca.php?ricercalib=carta+delle+collezioni>>.

<sup>8</sup> ENID T. THOMPSON, *Local history collections. A manual for librarians*, Nashville, American Association for state and local history, 1978, p. 20.

<sup>9</sup> JOHN L. HOBBS, *Local history and the library*, 2. ed. rev. by G.A. Carter, London, A. Deutsch, 1973, p. 59.

<sup>10</sup> RINO PENSATO – VALERIO MONTANARI, *Le fonti locali in biblioteca*, Milano, Editrice Bibliografica, 1984.

<sup>11</sup> RINO PENSATO, *La raccolta locale. Principi e gestione*, Milano, Editrice Bibliografica, 2000, p. 100.

<sup>12</sup> Ivi, p. 100-101.

<sup>13</sup> Ivi, p. 102.

#### ABSTRACT

In every public library a complete collection of local periodicals is the “heart” of the local history section: in order to create and maintain such a collection, it needs to know how to correctly identify the local periodicals and how to manage them. The article supplies a general assessment of the matter: this first part focuses on printed periodicals; the next part will treat the online ones.